



## Acquisizioni e capitali privati

# Equity e M&A frenano in Italia ma da Verona è caccia a pmi

• Nel 2023 molte operazioni di Riello Investimenti. In controtendenza sulla media nazionale. E c'è il Gruppo Florence

VALERIAZANETTI

L'anno che si è appena concluso non è stato particolarmente brillante per le operazioni di acquisizione e fusione nella Penisola. Sono stati registrati circa 1.210 deal (accordi) con target in Italia, rispetto ai 1.301 dell'anno precedente (-7%). Mentre il volume investito, a quanto è dato conoscere, è pari a circa 58,6 miliardi di euro (-37%). L'attività di M&A si conferma solida in termini di transazioni, a volumi sensibilmente calati, anche a causa del clima d'incertezza economica e geopolitica, come evidenzia il report EY M&A Barometer.

### Riello investimenti

Ci sono tuttavia le eccezioni. È il caso di Riello Investimenti Sgr che ha chiuso otto operazioni «contribuendo anche nel 2023 allo sviluppo ed alla crescita di piccole e medie imprese italiane di successo, leader nei loro mercati di riferimento, con vocazione all'export e attenzione ai valori della sostenibilità», commenta il presidente, Nicola Riello. In parti-

colare, attraverso il fondo di private equity Ispe (Italian strategy private equity) sono state effettuate le acquisizioni del 75% del capitale di Elevatori Premontati, azienda toscana nel settore delle piattaforme elevatrici e del Il Fornaio del Casale, azienda trevigiana specializzata nella produzione di pasticceria industriale e sostitutivi del pane. Inoltre Gruppo P&P, partecipato al 60% da Riello Investimenti Partners dal 2022, ha acquisito la maggioranza di Arzuffi, fra i principali fornitori mondiali di sistemi di metallizzazione in alto vuoto per l'industria automobilistica, illuminazione, cosmetica, ceramica.

Il quadro si completa citando le private debt, attraverso il fondo Impresa Italia II: dalla sottoscrizione dei titoli di debito emessi da Ga.Ma per il completamento dello stabilimento di Gossolengo (5 milioni), alle obbligazioni (10,5 milioni con altri finanziatori) emesse da Investimenti Rettifiche Industriali, all'acquisto di minibond (7 milioni su 10) emessi da ArsTech. La Sgr ha sottoscritto inoltre un prestito obbligazionario da 7 milioni per finanziare l'acquisizione della bolognese

Bierrebi srl e di 5 milioni di minibond emessi dal Gruppo Dedem spa, specializzata nella produzione e gestione di cabine vending machine

di fototessera e spazi di divertimento per bambini. «Per il 2024, il nostro focus rimarrà il segmento delle Pmi non quotate, struttura industriale del Paese e principale opportunità di investimento nell'economia reale», prosegue Riello. Si va dal closing della prima operazione del «nostro fondo di Venture Growth Capital, Linfa, dedicato all'Agri-food tech, al lancio del quarto fondo di private equity e, a fine anno, all'avvio del terzo fondo di private debt. L'equity è già in promozione: si chiama Buy&Build Opportunities, avrà un obiettivo di raccolta di 300 milioni per la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese attraverso operazioni di aggregazione», completa.

### Gruppo Florence

Pur in un contesto generale di grande prudenza, il Barometer EY cita un'acquisizione straordinaria che si è chiusa a livello nazionale con l'ingresso diretto in Gruppo Florence di tutte le imprese parte del network, tra cui Magificio Erika di Gazzo Veronese. «Una operazione strategica, che mette insieme 37 attività e circa 2500 dipendenti e crea grandi opportunità di investimento e sviluppo nella moda. La sfida sarà realizzare per tutti una contrattazione di secondo livello», fa sapere Massimo Meneghetti di Femca Cisl Verona, che ha seguito la M&A.

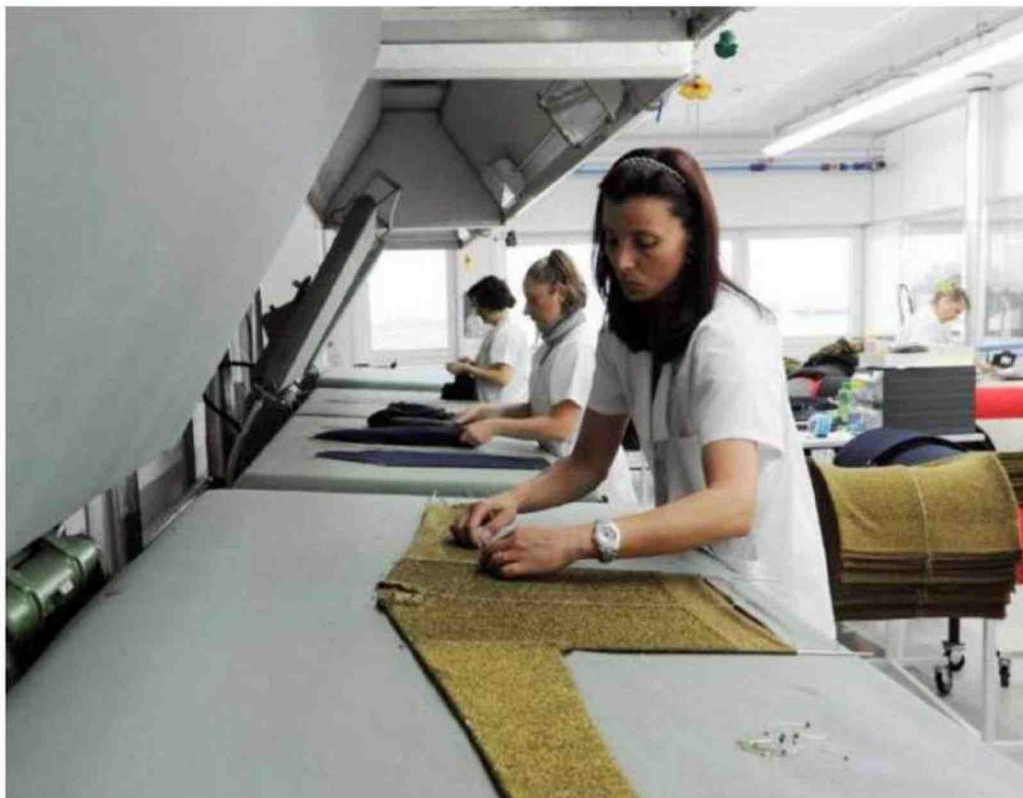




► 23 gennaio 2024



*Anche nel  
2024  
le piccole  
medie  
aziende  
italiane non  
quotate  
rimangono  
il nostro  
focus  
(Nicola  
Riello)*



**Aggregazione** Anche il Magificio Erika di Gazzo Veronese (foto) è entrato nel Gruppo Florence

